

VOLLEY, PRESTO AL PRIMO POSTO

di Massimo Selleri



La presentazione dell'attività del Comitato Regionale alla stampa sportiva si è trasformato in un momento di dibattito grazie alla presenza del presidente federale Carlo Magri e del presidente regionale CONI William Reverberi. "La pallavolo in Emilia Romagna è in buona salute - ha esordito il presidente Gianfranco Mazza- nel maschile continuiamo a registrare una sensibile crescita di tesserati, mentre nel femminile l'incremento è più sostanziale". Subito dopo è intervenuto Magri che ha lanciato una sfida. "Sono pronto a scommettere che la pallavolo presto diventerà il primo movimento sportivo in Italia. Perché se con gli uomini siamo al terzo posto, dopo calcio e basket, nella classifica dei tesserati, nelle donne siamo ampiamente al primo posto. E se le donne in questa società non rappresentano la maggioranza non sono neppure la minoranza". Sull'onda dell'intervento del presidente federale, le parole di Reverberi hanno dato fuoco

alla miccia. "Davanti a questi numeri, vorrei farvi riflettere su quanto spazio ha il calcio e quanto ne abbiano altre discipline. Non c'è un paragone, forse però a fronte dei risultati sportivi è venuto il momento di cambiare la filosofia di

come Roma, dove la pallavolo ha vinto uno scudetto per poi sparire, tutta l'attenzione è rivolta alle vicende di Lazio e Roma. Su questo Magri ha dissentito. "Le cifre sono inconfutabili e, quindi, voglio parlare solo di numeri, i nostri dati d'a-

calcio gode del privilegio di aver sostenuto, attraverso il totocalcio, parte dell'attività del CONI. Anche sul fronte degli investimenti il Comitato Regionale sta lavorando. "Le due tappe di World League - ha spiegato Mazza- sono state un banco di prova. Abbiamo visto che, grazie al lavoro dei 35 volontari che orbitano nel comitato, siamo in grado di poter organizzare dei Grandi Eventi e da questo punto di vista stiamo, già, lavorando per il futuro". Ma la principale testimonianza di come il comitato abbia una impronta manageriale è arrivata dal consigliere federale Paolo Penazzi. "A differenza di altri sport, che per anni sono andati avanti con la manfrina di voler costruire una loro cittadella, noi, zitti, zitti, ci siamo riusciti. All'Arcoveggio nel raggio di mezzo chilometro, troviamo il Palamargelli, che è il nostro campo di gioco, la sede del comitato regionale e quella del comitato provinciale. Un esempio di come si deve lavorare in sintonia con le varie amministrazioni comunali e con le altre istituzioni sportive che sono presenti sul territorio per raggiungere dei risultati concreti".



La sede del Comitato Regionale all'Arcoveggio, uno dei tre pilastri del polo pallavolistico a Bologna.

giornali, dando in parte maggior risalto alla dimensione locale, e in parte alle discipline che stanno emergendo". Su questo punto i giornalisti hanno iniziato a dissentire, utilizzando l'argomento dell'interesse, in pratica se i giornali parlano di calcio vendono, altrimenti no. In questa ottica la nostra regione è una isola felice, perché ci sono altre discipline, come la pallavolo, ben radicate, che suscitano interesse nei lettori, ma, ad esempio, in una città

scolto durante le Olimpiadi. Le due nazionali di pallavolo più quella di beach volley femminile hanno avuto circa sette milioni di spettatori. Ora non voglio dire che bisogna sommare i tre dati, perché tra gli appassionati ci saranno delle sovrapposizioni, ma almeno 12 milioni globali di spettatori li possiamo ascrivere alle nostre discipline". La discussione è allora passata sul piano degli investimenti e da questo punto di vista in effetti il



NUOVO STATUTO. LA CONSULTA PROPONE 3 MODIFICHE

Dopo la Consulta dei Presidenti Provinciali dell'Emilia Romagna, tre sono le modifiche che il Comitato Regionale vorrebbe apportare allo Statuto che si dovrebbe approvare sabato 6 e domenica 7 novembre durante l'Assemblea straordinaria a Montesilvano. Il primo punto riguarda le deleghe. Attualmente una Società può avere al massimo cinque deleghe, per cui un elettore con il voto può essere espressione anche di altri cinque che lo hanno delegato. Il nuovo statuto prevederebbe che una singola persona possa arrivare fino ad un massimo di dieci deleghe. Il meccanismo proposto dalla consulta è totalmente differente. Il primo

passo è definire il numero di elettori per ogni regione. A quel punto l'assemblea elettiva diventa un insieme di delegati proveniente ciascuno da ogni regione. Le società votano a livello locale i propri rappresentanti che, poi, investiti dal voto, le rappresentano nell'assemblea elettiva. In questo modo l'orientamento di una realtà nei riguardi dell'elezione del presidente federale e della composizione del suo consiglio diventano più chiare.

Il secondo punto riguarda i voti supplementari. Ogni società, oltre al voto di cui ha diritto in quanto affiliata, ha diritto ad un numero aggiuntivo di voti in base ai campionati di categoria, provinciali,

regionali e nazionali a cui partecipa, siano essi maschili o femminili. Al riguardo c'è una notevole discrepanza

una certa autonomia. L'opposizione è di principio e riguarda l'esperienza fin qui fatta. La pallavolo registra



Con il nuovo statuto il Beach volley rischia di diventare una disciplina autonoma, sganciata dal resto della federazione

anche tra le stesse società che partecipano ai campionati nazionali. Infatti chi partecipa alla serie A ha diritto ad un numero di voti supplementari che è superiore al doppio rispetto a chi, ad esempio, partecipa ai campionati di serie B. Quindi, una società che partecipa ad un campionato nazionale di Serie A, sommando questi voti a quello dei campionati di categoria, ed agli eventuali campionati provinciali, e regionali, acquista un potere elettorale molto forte, rischiando di diventare quasi egemonica. La modifica proposta riguarda la possibilità di non sommare i voti delle categorie provinciali e regionali. Infatti se ad una società di serie A non si dà la possibilità di aggiungere ai voti supplementari di settore giovanile e prima squadra, quelli degli eventuali campionati regionali e provinciali, quella società mantiene sicuramente un numero di voti maggiore, ma non così alto rispetto alle altre realtà del movimento. La terza proposta di modifica riguarda le aree. Si vorrebbe suddividere la federazione in piccole sub-federazioni con

costantemente un incremento di tesserati, e di interesse. Questo aumento è dovuto anche al fatto che è uno dei pochi sport che non conosce soste. Finito il campionato, inizia il beach volley, terminata la stagione sulla spiaggia riparte quella dei palazzetti. Per poter far questo è necessario un forte coordinamento centrale, al base del quale non ci può essere che un dialogo costante. Ora se, invece, si cotruiscono le cosiddette aree autonome, ognuna punterà a sviluppare il proprio settore, senza tenere in considerazione le esigenze e le urgenze delle altre. Con questo sistema si rischia che l'area del beach si sganci definitivamente da quella della pallavolo indoor, e questo sarebbe un danno per tutto il movimento. C'è, poi, una seconda obiezione, questa volta economica. Tutte le strutture stanno subendo una semplificazione a causa dei costi. Ora costruire un'area autonoma richiede una proprio scheletro che diventerebbe una struttura nella struttura, aumentando sicuramente i costi.

Selezioni Maschili e Femminili

Coordinatore Selezionatori

Milena Maldini

Selezionatori Maschili

1° **Cristian Bernardi**

2° **Riccardo Nobili**

Pre-selezionatore **Alessandro Lancetti**

Selezionatori Femminili

1° **Milena Maldini**

2° **Marco Paglialunga**

Pre-selezionatore **Andrea Bollini**

Inizio attività

24/10/2004

con atleti già preselezionati dal trofeo delle provincie.

Maschi

24/10/2004

Palanderlini (Mo)

31/20/2004

PalaMargelli (Bo)

Femmine

24/10/2004

PalaMonti (FC)
Selezione provinciali fo-ra-rn no preselezione

14/11/2004

San Damaso (Mo)
Selezioni provinciali bo-fe-mo si preselezione

21/11/2004

PalaLevi (Re)
Selezioni provinciali bo-fe-mo si preselezione